

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVII LEGISLATURA

Doc. XX-bis
n. 1

RELAZIONE

SULL'ATTUAZIONE DELLE NORME SULLA CIRCOLAZIONE
INTERNAZIONALE DEI BENI CULTURALI E
SULL'ATTUAZIONE IN ITALIA E ALL'ESTERO DEGLI ATTI
EUROPEI RIGUARDANTI L'ESPORTAZIONE DI
BENI CULTURALI E LA RESTITUZIONE DEI BENI
CULTURALI USCITI ILLEGITTIMAMENTE DAL TERRITORIO
DI UNO STATO MEMBRO DELL'UNIONE EUROPEA

(Anno 2016)

(Articolo 84, comma 2, del codice di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42)

Presentata dal Ministro per i beni e le attività culturali e del turismo

(FRANCESCHINI)

Comunicata alla Presidenza l'11 ottobre 2017



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato Generale - Servizio I

Relazione sull'attuazione delle norme sulla circolazione dei beni culturali ed attuazione in Italia e all'estero degli atti comunitari indicati dalla legge riguardate la circolazione dei beni culturali appartenenti agli Stati membri e la restituzione dei beni illecitamente usciti da uno Stato della UE (art 84 del Codice dei beni culturali e dell'ambiente in riferimento a: Regolamento CE n. 116/2009, Regolamento di esecuzione UE 1081/2012, Direttiva 2014/60/UE sulla restituzione di beni illecitamente sottratti. Anno 2016

A) Applicazione Regolamento 116/2009 e 1081/2012
Esportazione beni culturali

<i>Attestati di libera circolazione/licenze di esportazione</i>		
DG Archeologia Belle Arti e Paesaggio	n	14861
DG Archivi	n	4
Totale	n	14865

<i>Autorizzazioni per le importazioni temporanee</i>		
Uffici Esportazione (dati riferiti a certificati che possono riguardare più oggetti)	n	938

<i>Acquisti coattivi all'esportazione</i>		
DG Archeologia Belle Arti e Paesaggio	n	13
DG Biblioteche e Istituti Culturali e il Diritto d'Autore	n	8
DG Archivi	n	0
Totale	n	21

<i>Dinieghi all'esportazione</i>		
DG Archeologia Belle Arti e Paesaggio	n	50
DG Archivi	n	1
Totale		51

<i>Autorizzazioni all'esportazione temporanea</i>		
Uffici Esportazione (dati riferiti a certificati che possono riguardare più oggetti)	n	961

B) Applicazione Direttiva 2014/60/UE sulla restituzione di beni illecitamente sottratti

Croazia - L'Autorità centrale della Croazia, in attuazione del art. 5 - primo paragrafo punto 1 - della Direttiva 60/2014, ha richiesto la restituzione di alcuni reperti rinvenuti

in acque territoriali croate a bordo di un natante affondato. Il relitto, tuttora giacente nel fondale croato, conteneva alcune suppellettili che sarebbero state trafugate da un cittadino italiano, verosimilmente negli anni partire dal 1972, e successivamente - nel 2008 - sequestrate dall'Autorità giudiziaria italiana per essere poi esposti al Museo del Mare di Trieste. Con nota del 14.11.2016, verificata la sussistenza delle condizioni richieste dalla Direttiva, il Mibact ha disposto la restituzione dei reperti alla Croazia.

Danimarca - Il lungo negoziato con la Ny Carlsberg Glyptotek di Copenhagen in merito ad alcuni reperti archeologici tra cui la biga etrusca trafugata clandestinamente dalla necropoli di Colle del Forno (Fara Sabina) ed esposta al citato museo che l'aveva incautamente acquistata, è giunto alla conclusione.

Il negoziato si era arenato più volte a causa della condizione posta dalla controparte alla restituzione della biga in parola, e cioè l'impegno del Mibact a non rivendicare in futuro la restituzione degli altri oggetti in possesso della Ny Carlsberg Glyptotek. Tale richiesta ovviamente non poteva essere accettata in quanto i reperti in parola sono provenienti da attività delittuose.

Tuttavia i negoziati sono proseguiti parallelamente all'azione dell'Autorità giudiziaria, la quale con ordinanza del 13 marzo 2015, ha sì decretato l'archiviazione del procedimento per avvenuta prescrizione dei reati, ma ha disposto la confisca di tutti i reperti poiché la responsabilità della dirigenza della Ny Carlsberg Glyptotek, che a suo tempo acquistò i beni sul mercato clandestino, risultava incontrovertibile ("I responsabili del Museo Carlsberg Glyptotek di Copenhagen, già acquirenti dei beni in questione, lungi dal poter dimostrare (ai fini confisca) la loro estraneità ai fatti e la loro buona fede, hanno invece contribuito con la loro condotta alla illecita esportazione visto che l'istituzione da loro rappresentata si è proposta come acquirente e volano di molti illeciti rispetto a beni che si sapeva provenire da illecite condotte.")

Tale decreto di confisca, insieme alla nuova dirigenza del museo, più incline a rispettare i codici etici vigenti in materia a livello internazionale (i criteri dell'"ICOM code" obbligano i musei a non esporre nelle loro sale beni culturali di provenienza illecita o addirittura dubbia perché mancanti di provenienza certa) ha posto le basi per una intesa nella quale si è convenuto che il museo danese dovesse restituire tutti i reperti in suo possesso all'Italia in cambio di una collaborazione culturale da parte del Mibact che si avvierà con il prestito della mostra "Mani d'argento" già esposta con successo a Bruxelles nel 2014 per il semestre di Presidenza italiana dell'Unione Europea.

Tale intesa a giusto titolo può configurarsi come una "buona pratica" in quanto consente di riottenere in via amichevole e secondo quanto stabilito dalla Direttiva che auspica una collaborazione amministrativa - e senza ulteriori lungaggini spesso connesse alle procedure giudiziarie che non sempre vanno a buon fine - beni trafugati dal nostro paese di significativa importanza storica e culturale, e permette allo stesso tempo di "esportare" nelle maggiori capitali europee ed extra europee, mostre di grande livello culturale e didattico che testimoniano la ricchezza delle iniziative di questo Ministero.

La firma che perfeziona l'Accordo è avvenuta il 5 luglio 2016 nella sede del Mibact a Roma.

Regno Unito - In merito al recupero di beni archeologici illecitamente sottratti al patrimonio culturale italiano da Robin Symes e attualmente gestiti dai liquidatori inglesi della Robin Symes Limited, si è proseguito il negoziato per giungere giunti a un'intesa di massima sulle modalità di restituzione. Qualora tuttavia non si dovesse raggiungere l'accordo sperato, d'intesa con l'Avvocatura Generale dello Stato, si è convenuto di esercitare un'azione di risarcimento in sede civile.

Regno Unito - Il quadro "Madonna con bambino" acquistato in data 18.5.1990 dalla sig.ra Simonis e successivamente attribuito a Giotto, si trova illecitamente nel Regno Unito in quanto l'originario atto di circolazione è stato ritenuto illegittimo dalla magistratura amministrativa italiana. Per tale ragione l'Art Council England - l'Autorità inglese responsabile del rilascio delle licenze di esportazioni - ha rifiutato il rilascio di una licenza di esportazione per la Svizzera. La sig.ra Simonis ha impugnato tale diniego davanti alla giustizia amministrativa inglese e il Mibact, tramite l'Avvocatura generale dello Stato, ha fornito all'ACE le motivazioni giuridiche per resistere nel giudizio al ricorso. Il procedimento giudiziale è ancora in corso.

Regno Unito - Il Tribunale penale di Roma ha dichiarato la prescrizione dei reati in capo ai responsabili dell'illecita esportazione dei due dipinti attribuiti a Francesco Guardi e denominati *Andata del Bucintoro verso San Niccolò al Lido* e *Ritorno del Bucintoro verso Palazzo Ducale* che sono usciti illecitamente dall'Italia il 2008, in data 9 ottobre 2015. Pertanto, resosi impraticabile il recupero in via giudiziale, si è chiesto all'Art Council England - l'Autorità inglese responsabile del rilascio delle licenze di esportazioni - di non procedere per i quadri in parola all'emissione di nuove licenze di esportazioni verso paesi terzi che di fatto renderebbe non più praticabile il rimpatrio dei detti quadri. Inoltre resta impregiudicata la possibilità per il Mibact di un'azione giudiziaria volta alla confisca dei medesimi dipinti.

Grecia - È stata assicurata la collaborazione con l'Autorità Centrale della Repubblica Ellenica (Ministero della Cultura e del Turismo), ai sensi dell'art. 5 della Direttiva 2014/60/CEE e l'art. 76 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, per quanto concerne le segnalazioni di furto di opere archeologiche avvenute in Grecia.

Belgio - Alcuni scavi condotti presso Cerveteri hanno portato alla luce alcuni frammenti che sono pertinenti a una olpe in bucchero conservata presso il Musée du Cinquantenaire di Bruxelles. Al fine di realizzare la prioritaria esigenza scientifica e culturale di ricomporre l'olpe, non potendo entrambi i paesi "donare" all'altra parte la proprietà dei rispettivi reperti, seguendo una indicazione dell'Avvocatura Generale dello Stato, si è

sottoposto all'attenzione del museo belga una soluzione di compromesso: l'olpe, una volta ricomposta, potrebbe essere sottoposta a un regime di comproprietà tra lo Stato italiano e lo Stato belga secondo quanto previsto dall'art. 939 del codice civile italiano. Le modalità di conservazione potrebbero essere concordate in un apposito accordo di collaborazione culturale che potrebbe prevedere che il "nuovo" oggetto così ricostruito - la cui maggior parte è di proprietà del Museo - sia esposto prevalentemente a Bruxelles, con la possibilità che, con cadenze periodiche, sia temporaneamente consegnato allo Stato italiano per la realizzazione di proprie attività di studio e di esposizione. Il Musée du Cinquantenaire di Bruxelles ha accettato la proposta del Mibact.

Belgio - Tre carte miniate sottratte nel 1979 alla Biblioteca Universitaria di Torino sono state acquistate nel 2004 in buona fede dal sig. Roger De Kesel, di nazionalità belga, presso la casa d'aste Il Ponte di Milano. Constatato che lo stesso sig. Roger De Kesel ha dichiarato la propria disponibilità a restituire le carte in parola una volta ottenuto il risarcimento del danno previsto dall'art 10 della Diretta 2014/60 per gli acquirenti in buona fede, il Mibact appurata "la necessità di ristabilire l'integrità di un bene bibliografico antico e di pregio appartenente al patrimonio bibliografico statale, in cui si intrecciano i diversi elementi del testo e dell'iconografia", ha avviato la procedura per rientrare in possesso delle carte in parola, che comporterà, come sopra riferito, un pagamento per l'equo indennizzo.

Spagna - Già dal 2012 è stata avanzata alle competenti Autorità spagnole una richiesta di restituzione dei beni culturali usciti illecitamente dal territorio nazionale dopo il riscontro, effettuato dal CC TPC, della presenza di reperti archeologici di provenienza italiana, illecitamente usciti dal territorio nazionale, presso Museo Arqueológico Nacional di Madrid. Si tratta di 34 oggetti, frutto di scavo clandestino e facenti parte degli archivi fotografici di alcuni trafficanti di beni culturali, già condannati dalla Giustizia italiana. Da parte dell'Autorità spagnola si è richiesto un supplemento di informazioni sulle modalità dell'illecita esportazione dei reperti in parola con la contestuale affermazione di una disponibilità a rinvenire una soluzione condivisa e vantaggiosa per entrambe le parti. Il Mibact ha fornito le ulteriori informazioni richieste in attesa di una definitiva risoluzione della vicenda.

Svezia - Un manoscritto miniato "Modus orandi Deum" facente parte del patrimonio della Biblioteca Reale di Torino con segnatura codice "Varia 98", acquistata on-line su eBay da un cittadino svedese è stata restituita all'Italia, a seguito del decreto di sequestro del 29/05/2015 con relata di notifica del giorno 08/02/2016, e verbale di esecuzione del decreto di sequestro del medesimo manoscritto emesso in data 29/05/15 nell'ambito del procedimento penale nr. 9323/2015. Il codice miniato verrà conservato in cassaforte ed escluso dalla libera consultazione fino a conclusione dell'iter di cui al citato decreto di sequestro.

Francia - Da una nota del Comando Tutela Patrimonio Culturale (n. 30/132-18-2015 del 4/4/2017) (v. all.) si è appreso che in data 31 gennaio 2015 è stata denunciata una presunta esportazione illecita del manoscritto di Tommaso da Celano inerente la Vita intermedia tra la prima e la seconda di San Francesco d'Assisi, sec. XIII, mm120x88, verosimilmente trafugato dal Convento di Val di Varri, ubicato nel Comune di Sante Marie (AQ).

Dalla medesima nota emerge che i successivi accertamenti di polizia giudiziaria hanno appurato che il bene, di notevole importanza storico artistica, attraverso alcuni passaggi è giunto nella disponibilità di un cittadino italiano il quale richiedeva e otteneva il 6 febbraio 2013 un attestato di libera circolazione del manoscritto dalla Soprintendenza ai Beni librari e documentari della Regione Emilia Romagna, allora competente, per rivenderlo alla casa d'aste - galleria "Les Enlumineurs" di Parigi. Tale casa a sua volta, lo ha rivenduto alla Biblioteque Nationale de France (BNF) di Parigi per € 60.000,00 il 12 dicembre 2014.

Il Comando Carabinieri ha, altresì riferito che, su propria richiesta, l'Ufficio Esportazione di Bologna del Mibact con apposito provvedimento del 17 febbraio 2017, ha annullato l'attestato di libera circolazione precedentemente rilasciato dall'ufficio regionale. Di conseguenza la permanenza in territorio francese del manoscritto al momento risulta priva di legittimità.

Pertanto, considerato il valore storico artistico del bene testimoniato da una relazione dalla quale si evince che Tommaso da Celano, coevo e agiografo di San Francesco morto ad Assisi il 3 ottobre 1226, fu incaricato dal Pontefice Gregorio IX di scrivere la vita del Santo nel 1228 e che lo stesso Pontefice poté visionarne e convalidarne il lavoro già nel febbraio 1229, in alcuni casi curato con una tale dovizia di particolari da accordargli la patente di testimone oculare, si è chiesta alla Biblioteque Nationale de France la restituzione dello stesso bene ai sensi della Direttiva 60/2014. E tuttavia, in considerazione della buona fede della BNF al momento dell'acquisto del manoscritto, e considerate altresì le ottime relazioni culturali tra Italia e Francia, si è proposto, una volta riconosciuta l'appartenenza del manoscritto al patrimonio culturale italiano, il prestito del documento alla BNF, primo atto di un pluriennale programma di scambi culturali. Il negoziato è tuttora in corso.